BnF Gallica

Nuovo et brieve modo di schermire, di Alfonso Falloppia,...

Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

BnF Gallica

Falloppia, Alfonso. Auteur du texte. Nuovo et brieve modo di schermire, di Alfonso Falloppia,.... 1584.

1/ Les contenus accessibles sur le site Gallica sont pour la plupart des reproductions numériques d'oeuvres tombées dans le domaine public provenant des collections de la BnF. Leur réutilisation s'inscrit dans le cadre de la loi n°78-753 du 17 juillet 1978 :
- La réutilisation non commerciale de ces contenus ou dans le cadre d'une publication académique ou scientifique est libre et gratuite dans le respect de la législation en vigueur et notamment du maintien de la mention de source des contenus telle que précisée ci-après : « Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France » ou « Source gallica.bnf.fr / BnF ».
- La réutilisation commerciale de ces contenus est payante et fait l'objet d'une licence. Est entendue par réutilisation commerciale la revente de contenus sous forme de produits élaborés ou de fourniture de service ou toute autre réutilisation des contenus générant directement des revenus : publication vendue (à l'exception des ouvrages académiques ou scientifiques), une exposition, une production audiovisuelle, un service ou un produit payant, un support à vocation promotionnelle etc.

CLIQUER ICI POUR ACCÉDER AUX TARIFS ET À LA LICENCE

2/ Les contenus de Gallica sont la propriété de la BnF au sens de l'article L.2112-1 du code général de la propriété des personnes publiques.

3/ Quelques contenus sont soumis à un régime de réutilisation particulier. Il s'agit :

- des reproductions de documents protégés par un droit d'auteur appartenant à un tiers. Ces documents ne peuvent être réutilisés, sauf dans le cadre de la copie privée, sans l'autorisation préalable du titulaire des droits.
- des reproductions de documents conservés dans les bibliothèques ou autres institutions partenaires. Ceux-ci sont signalés par la mention Source gallica.BnF.fr / Bibliothèque municipale de ... (ou autre partenaire). L'utilisateur est invité à s'informer auprès de ces bibliothèques de leurs conditions de réutilisation.

4/ Gallica constitue une base de données, dont la BnF est le producteur, protégée au sens des articles L341-1 et suivants du code de la propriété intellectuelle.

5/ Les présentes conditions d'utilisation des contenus de Gallica sont régies par la loi française. En cas de réutilisation prévue dans un autre pays, il appartient à chaque utilisateur de vérifier la conformité de son projet avec le droit de ce pays.

6/ L'utilisateur s'engage à respecter les présentes conditions d'utilisation ainsi que la législation en vigueur, notamment en matière de propriété intellectuelle. En cas de non respect de ces dispositions, il est notamment passible d'une amende prévue par la loi du 17 juillet 1978.

7/ Pour obtenir un document de Gallica en haute définition, contacter
utilisation.commerciale@bnf.fr.

NVOVO
ET BRIEVE MODO
DI SCHERMIRE

DI ALFONSO FALLOPPIA LVCCHESE,
Alfiere nella Fortezza di Bergamo.

ALL'ILLVSTRISSIMO ET ECC.
SVO SIGNORE,
IL SIG. RAINVTIO FARNESE
Prencipe di Parma.

BIBLIOTHEQUE IMPERIALE IMPR.

Con licenza de' Superiori.

IN BERGAMO M D LXXXIIII
Appresso Comin Ventura.

9432

Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

ILLVSTRISSIMO ET ECCELL.

Mio Signore.

Esiderando io di farmi conoscere dal mondo per seruidore deuotissimo di V. Ecc. & quin di qual noua cerua, che porti in fronte non piu il nome di Cesare, ma quello di Rainutio Farnese, venirne ouunque io mi troui rispettato; non ho saputo farlo con miglior mezo, che co'l dedicarle questa mia operetta Caualieresca, composta à beneficio vniuersale de' galant'huomini, & à confusione di quegli schermidori; i quali ò nõ sanno, ò non vogliono insegnare, se non certe cose, che la natura insegna da se; & queste ancora con pattuito mercato, come delle meccaniche s'vsa. Dissi Caualieresca, à distintione di quelli, che insegnano fraudi, & soperchierie, ne si vergognano di proporre arme, che non si veggono mai, se non in casi pensati, & assassinamenti manifesti, come sono rotelle, targhe, brocchieri, palle di ferro, spadoni, & arme in hasta, siano di qual si voglia nome, ò sorte; le quali tutte siano lontane da me; che io con tal nome non intendo di comprendere altra

sorte d'arme, che quelle proprie, cosi da diffesa, come da offesa, che tutto dì, & da tutti communemente s'usano di portare; che sono Spada, & pugnale, & maglia, & cappa, (che cappa per hora siami lecito domandarla arme da diffesa.) Di queste sole adunque è mio proposito di trattare, come di quelle, che s'acconuengono ad ogni gentil'huomo, & di cui deue fare professione vn Soldato, & persona d'honore: Et sarò in modo brieue, che ridurrò ogni cosa à sette guardie, ò regole, che dir ci gioui; delle quali tre versarãno intorno alla spada sola, vna intorno a cappa e spada; & l'altre tre saranno p lo pugnale e spada: Nè però saro manco in cosa alcuna; perche in queste sette si raccoglieran no quelle di ciascun'altro. Sarò ancora facile in maniera, che senza figure sarò inteso. Quanta poi sia l'vtilità di quest'arte, trattãdo ella la conseruatione dell'honore e della vita, niuno è che no'l sappia. Piaccia dunque à V. E. di gradirla, non perche possa profittar a Prẽcipi pari vostri che da la propria autorita sono diffesi; ma perche pure sarà eterna fede della diuotione & seruitù mia verso la felicissima, & eccelsa sua casa.

ET prima, parlando de la Spada sola, la qual è principale di tutte l'altre arme, ne comincierò à discorrere brieuemẽte in questo modo: Principalmente l'huomo, che vuol adoperar questa sorte d'arme, bisogna accommodar la vita in questa forma: cioè il pie de dritto auanti, stando in profilo, piegando alquanto il ginocchio dritto in mezzo passo, con il brazzo della spada disteso, facendo che il pugno stia alto sopra la testa vn palmo, & che la punta della Spada guardi perpendicolare verso il petto del nimico, tirando stoccata, ò cortellata secondo gli parerà che porti il tempo, & auuertire di tirare presto il colpo, et esser presto à tornar nella sua prima postura, & far che li colpi vadano longhi, stendendo la vita, et allongando il passo quanto più si può: & hauendo preso quest'habito per molto essercitio, gli auerrà di far il simile anche in colera, non altrimenti che naturale gli fosse. Et potrà appresso in questa guardia essercitare il batter della mano, lo scanso della vita, ò indietro, ò per fianco, secondo che gli porterà il tempo. et questo può seruire in piu occasioni nel giuoco della Spada per questa prima forma.

Vi è anco la seconda forma più bassa, che si dimanda retta linea, qual si gouerna, tenendo il brazzo

Zo diſteſo per linea della ſpalla, facendo che li forni-
menti della ſpada guardino la ſpalla del nimico, co-
prendoſi alle volte la faccia ſotto li fornimenti, chi-
nando la teſta verſo la ſpalla della ſpada: & ſtando
in queſta forma, ſe l'inimico ti tira vna coltellata di
man dritto alla teſta, puoi pararla di dentro, incon-
trando verſo la faccia di quel medeſimo tempo; ſe ti
tira colpo di roverſo per teſta, puoi parar di fuori, &
incontrar per faccia: & ſe ti tira alla gamba, men-
tre che tu ſtai in detta forma, puoi incontrar per fac-
cia, ò più baſſo, tirando indietro la gamba preſſo l'al-
tra: & auuertire, che la ragion vuole, che di ſpada
ſola ſe vno ti tira alla gamba, ſi può incontrare nel
la punta della tua ſpada con la faccia, ſenza che tu
vadi à parare, come fanno molti, che fanno parar
alla gamba con la ſpada. Doi, che giuochino di ſpa-
da ſola, che ſiano in retta linea, et l'vno cali alla
gamba, egli porta ſempre auanti la teſta: & ſe s'in-
contra nella ſpada del nimico, (come è facil coſa,)
trouerai che la ſpada di quel primo non può arriuar
queſto: Onde io non approbo il tirar alla gamba,
quando la ſpada del nimico è in preſentia, perche
porta gran pericolo: ſi può ben ferire di ſpada ſola
contra à ſpada alla gamba, ma cercar il tempo di
le-

levarsi di presenza la spada del nimico, overo parar di coperto la cortellata, & subito risponder alla gamba, saltando presto indietro per fuggir l'incontro, che può far la spada nel viso, quando cala alla gamba. Con il scanso di vita per fianco puoi tirar alla gamba, ma auuertir bene doue si trouua la spada del nimico, perche co'l scanso di vita per fianco se non sei presto a passar via, puoi esser percosso in su la testa di man dritto, ò di rouerscio secondo da qual parte tu passerai: però io dico, che il tirar alla gamba di spada sola è molto pericoloso, se l'huomo non ha gran tempo di farlo, ouero gran prestezza di vita no'l seruse. Se l'huomo para vna coltellata, che vada alla gamba, con la spada, porta pericolo, che gli sia dato vn nodo di man in testa, però non cosi parerà, ma il meglio è spingere la punta per retta linea, tirando vn poco la gamba à se, & votando il corpo, che facilmente colpirà il nimico. Due, che giuochino anche di spada sola, bisogna auuertire, che mentre vno tirerà vna stoccata, puoi incontrare con la spada, & in vn medesimo tempo ferire, & facilmente: perche egli è grande auantaggio aspettar che l'altro tiri, & la causa è, che tirandoti prima, ti porta il debole nel tuo forte: onde tu essendo in retta linea, comunque

egli

egli ti tiri, ò dentro, ò per di fuora, puoi ageuolmente incontrarlo, voltando il pugno secondo la parte doue vien à ferire il nimico; cioe, se ti tira per la parte di dentro, puoi incontrare con il forte, voltando il pugno alquanto, che la spada del nimico restarà fuori di presenza, & la tua potrà ferire di quel tempo primo: se ti tira di fuora dentro la spalla della spada, puoi incontrare con il forte della spada, portando vn pochetto la vita in fuori verso la faccia Auuertendo io, che il forte della spada è dalli fornimenti andando verso la punta vn brazzo di misura. Et se il nimico ti volesse guadagnar la spada, habbi l'occhio presto, che quando si parte con la spada, prima che ti habbi auantaggiato la tua, non causar di tempo largo, ma libera la spada in quel medesimo tempo, et entra, perche egli ti fa due tempi, vno à guadagnar la spada, & l'altro à ferire, & tu non fai altro, che il moto di non lasciarti guadagnar la spada, & di quello istesso tempo ferisci: et se per sorte non potesti tu vsare quella diligenza, et prestezza, che ti guadagnasse la spada, auuertisci non voler sforzarnela, che non faresti cosa alcuna, ma sì te ne potrai liberare in questa forma, cioè tirandoti vn poco adietro, con lo scanso della vita, et la tua spada

sarà

sarà libera, & cosi potrai poi seguitar nel ferire, ò con guadagnar l'inimico, ò fermarti in guardia: per entrar secondo che ti porterà il tempo: oue se ti tirasse vna gran coltellata, incontra con il forte la sua spada, & entra in quel medesimo tempo, che facilmente parerai, & ferirai di vn tempo solo: se ti tira vna stoccata, oue tu habbi la spada sola, bisogna hauer l'occhio alla spada, per conoscere doue può calar la punta della spada del nimico, et come ti troui appreſso: perche se ti trouerai appreſso il nimico, bisogna auuertire da qual parte cala la spada: & mentre che la punta vien à basso, bisogna incontrarla con il forte, fuggendo con vn poco di scanso per fianco, cioè schifando la punta, ma auuertire di non scansare in maniera, che la tua spada con la punta esca fuori di retta linea, e di presenza del nimico, che facilmente puoi ferire di quel tempo medesimo, osseruando questa destrezza: se il nimico ti tira vna stoccata, che non ti sia tanto appreſso, bisogna conoscer la distanza, & far il scanso di vita indietro, et non leuar la tua spada di retta linea, nè di presenza al nimico, che facilmente puoi incontrare col forte della tua spada, & ferire; perche facẽdo il scanso indietro, il nimico ti porta il suo debole nel tuo forte, & non ti può ferire se prima nõ raccoglie il paſso, ouero faccia vn'altro tempo

piu lungo, cioè in questa maniera: hauendo tirata la stoccata, et essendo andata vota, il nimico può di nuo uo ricuperarsi in questa forma, cioè tener saldo il braccio in retta linea, & esser presto con l'occhio per ricuperar la sua spada, che si trouua nel forte, & poi crescere il piede sinistro auanti il destro, facendo il passo lungo, ò corto, secondo che ti mouesti: però bisogna esser presto con l'occhio, et con la gamba, & pigliar partito nel giuoco, & non fare, come di molti, che com'hanno tirato vna sua botta, & il nimico la pari, restano imperfetti, & non sanno pigliar altri partiti, et nõ cõsiderano, che l'altro habbi le mani da poter parare et ferire; & per questo bisogna hauer grãdissimo riguardo di nõ andare à precipitare nelle mani del nimico, considerando quello che possa fare anch'egli; & si trouaranno molti variati giuochi, come chi stà aspettando, che'l nimico tiri prima, & chi và girando per guadagnar il tempo; chi giuoca corto, & chi longo, però ti voglio auuertire da tutte queste cose. Se il nimico ti và girando attorno, non voglia che tu ti metti à passeggiare similmente, girando, come fanno molti, ma che tu stia saldo nel tuo passo, & secondo che egli sarà tre, ò quattro passi per auantaggiarti, ò dall'vna parte, ò dall'altra, et quando si muoue con la sua vita, fà che la punta della tua

spa-

spada sempre lo guardi, et quando conoscerai, che la tua vita sia in tal modo circõdata, che tu non gli stia in presenza con la punta della spada fa vn passo solo in circolo picciolo, ò grande, secondo il tempo che trouerai, cioè se il nimico ti aggira presto, ò tardi. che quando il nimico ti vuole auantaggiare per rubarti il tempo, farà tre, ò quattro passi, all'hora tu mouerai solo il piede, che si trouerà auanti in quella forma che ho detto di sopra, & cosi niuno con questa regola non ti potrà rubar il tempo: & hai vn'altro auantaggio, che mentre che il nimico ti vuole aggirare, gli puoi tirare con auantaggio di quel tempo, perche pensa egli di rubarti il tempo, & tu in quello instante puoi ferire, rubandogliele à lui, & anco ferir di quel tempo solo, doue ti parerà che la parte sia scoperta, & sii presto nel tirare il colpo, et presto nel raccoglier la vita. Bisogna auuertire à questo tempo, che io dirò di sotto, il qual è auantaggiosissimo, gouernandoti in questa maniera. Ogni volta che tu sii in retta linea, et che il nimico voglia cominciare a tirarti, come sarebbe in questa forma; se vuol tirare vna cortellata, voglio che tu spinga la tua spada direttiua, mentre che alza il brazzo per tirarti, che facilmente inanzi che habbia calato il colpo, tu'l potrai ferire & con auantaggio grande, et se consideri bene con l'oc-

chio gouernando la ſpada in queſta forma trouerai che quando il nimico cala la ſua ſpada, te la porta nel tuo forte, e medeſimamente quando il nimico comincia à voler far certi nodi di mano per teſta, voglio che tu incontri per facccia, e facilmente ferirai di vno tempo ſolo, auertendo alla ſpada del nimico ſe ferisce per dentro, ò per di fuora, perche tu potrai parare e ferire incontrando, ò dentro, ò di fuora ſecondo doue ti tira. Ma accadendo che il nimico non poſſa far niente col' giuocar di nodo di mano facilmente ſi potrebbe ritirare in guardia, & tu all'hora biſogna che ſpingi la ſtoccata per retta linea, & eſſer preſto innãzi che pigli quel tempo di accommodarſi in guardia, & queſta è la ragione, che quando il nimico è in preſentia, et che ſi voglia mutar di guarda tu gli puoi tirar di quel tempo, che facilmente ſi puo colpire. Hor mettendo che quegli ſi ritiraſſe in maniera, che tu non lo poteſſi ferire, auuertiſci d'eſſere preſto con la gamba à tornar ſu, tenendo ſempre la ſpada in preſenza contra il nimico. Et ſ'egli ti faceſſe vna finta di fuora, ò di dentro, auuertiſci non ci andare con la ſpada alla credenza per voler parare, che ſe ci vai, facilmente potrà cauar dall altra parte, e ferirti di quel tempo, ma oſſerua queſta regola: Ogni volta che vno ti fà vna finta, incontra di

quel

quel primo tempo, perche il nimico fa due tempi, uno à fingere, & l'altro à ferire, & tu non fai se non un tempo di ferire. Io laudo la finta in questo modo, mentre che tu sei in retta linea, voglio che tu facci un motto d'entrar per faccia, che è facil cosa, che il nimico vada per parare, & tu vedendo doue và à poner la sua spada, che sarà verso quella parte, che tu accenni, ouer fingi, all'hora senza cauar la tua spada, trouerai un tempo solo da entrare, cioè gouernãdoti col forte per salvarti dalla sua spada, se ti tirasse in quel tempo, come sarebbe in questa forma: mentre che tu fai il motto, et che la tua spada comincia à caminare, chiara cosa è, che il nimico metterà la sua spada per parar, e ferire, & tu con l'occhio auvertendo entra per quella drittura, doue il nimico si slarga per parar la tua botta, & puoi entrar di un tempo solo, senza far certe cauate, come fanno molti, che fanno le finte: & questi auvertimenti si dimandano contra tempi sottilissimi tanto che non caggino sotto la consideratione di tutti. Et se medesimamente farai il motto d'entrare, & che il nimico non vadi alla credenza, seguita pure intrando col medesimo motto, & avertisci che quando tu fai il motto, di farlo sempre doue la parte si ritroua piu scoperta, perche tu metti il nimico in necessità di parare, et gli fai fare

due

due tempi, dove tu ne fai vn solo, però governandoti con l'occhio, & con l'auertire se egli si ferma, ouero se và alla credenza della tua spada.

Hor ti voglio auuertire dell'auantaggiar la spada al nimico con li suoi auantaggi, quando che tu vuoi guadagnar la spada, chiara cosa è, che il tuo forte superi il suo debole: però bisogna hauere grande conoscenza per sapere in che modo stà il nimico con la vita, & con la spada, acciò conosci il tempo del moverti, & poi cominciarai à superar il suo debole con il forte, vsando il motto, & calando piano tanto che tu sia arriuato al debole della sua spada: perche se ci corri in fretta, come ho detto di sopra, può cauare, e ferirti, & tu non gli puoi guadagnar la spada, ma se ci vai piano, facilmente la guadagnerai: & auuertisci, come l'hai guadagnata, ò di dentro, ò per di fuora di non lasciargliela ricuperare: perche sarà sforzato à cauare, & mentre che caua, tu lo seguiterai col guadagno, ouero con il ferire di quel tempo solo: & se vsarai la ragione della spada, come l'hai guadagnata vna volta, lo seguitarai in maniera, che non la potrà piu ricuperare, et come haurai guadagnato la spada, & che il nimico non cani, ferisci senza altro di quel tempo del guadagno, & adopera sempre il tuo forte, acciò non la possi ricuperare.

Et

Et quando che hauerai guadagnato la ſpada, puoi ſeruirti del guanto manzino nel pigliar quella del nimico con la preſa cioè ſtringendolo, & facilmente lo farai, & auertirci di non far, come e vſanza di molti, che quando vno tira vna ſtoccata vogliono afferar la ſpada del nimico con la man mãca di quel tempo; percioche egli è difficiliſſimo à farlo: onde quelli che ſi ſeruiranno di queſta regola, facilmente fallaranno la ſpada, cioè che non la potranno afferar, et poſſono eſſere incontrati, ò nel petto, ò nella faccia, & la ragion è, che colui che ha la ſpada ſola, fà alla rouerſcia à metter la parte ſtanca auanti; perche ſi può variar la ſpada in piu modi, & quindi per poco ferir quel tale, che coſi ſtà; fra quali repuſto io il meglio il coltellare verſo di quella parte gagliardamente, che non potrà eſſere, che no'l colpiſca, et metta in confuſione.

Vi è anco il giuoco di correre, come il più de' Francesi fanno, nel che voglio, che tu ti gouerni di retta linea ſempre che ciò t' accada: viene adunque il nimico correndo per ferirti, & tu il raffrena co'l porgliti in poſtura ſaldo in linea retta ſcoperto, che venga per sbarattarti la tua ſpada, conoſci la diſtanza, cioè quando ti arriua appreſſo per far eſſo sbaratto, & habbi ad un tempo medeſimo l'occhio alla ſua ſpada,

auuer-

auuertendo che nel volerti sbarattare farà vn tempo largo, doue incontrando tu con la tua spada alla parte, doue più si scoprirà, & con lo scanso della vita fuggendo la sua, sicuramente l'offenderai. Il sbaratto potrebbe essere in questa forma: venire con il falso della sua spada per sconcertarti di modo, che in quello instante il puoi incontrare, cioè quando ti sarà appresso, che lo possi arriuare, & facilmente liberando vn poco la spada tua potrai precipitare la sua, perche viene con impeto et si persuade d'impedirti in un tempo medesimo la spada che gli mostri di presenza, et tirarti o coltellata alla gamba tornando indietro, ouero cacciar la stoccata contrapassandoti, però osserua la regola, che ti ho detto di ferirlo quando viene per trouar il tempo et auertisci, che facilmente lo incontrarai di quel tempo solo, stando saldo, et lesto sulla vita. Pero se bene ti vedi venire vn'adosso con impito non bisogna temere, perche temendo fai mille mouimenti cattiui, doue il nemico facilmente puote fare quello che prima ha dissegnato, ma se tu stai nella forma che io ho detto di sopra, tenendogli la spada in presenza resta imperfetto per strada vedendo, che la tua spada sempre lo guarda in presenza, et se per sorte corresse senza considerare alla tua spada anco facilmente lo incontrarai, &

lo

& lo fermarai à mezza strada.

Hor se il nimico non corresse, & che si mettesse in postura bassa, entra di retta linea; ma superandogli il suo debole in maniera, che tirandoti di quel medesimo tempo, come ho detto, che non possa offenderti, ma vada il colpo voto, come anderà per necessità, incontrando nel tuo forte, al che di prima haverai avvertito, et così non andarai à precipitarti, osservando questo: & ecco la ragione di stagnar questi frettolosi: & benche molti dicano, che la ragion della spada non vale, & che la collera supera, io però non l'approuo, & mi rimetto al giudicio de gli huomini intendenti. E ben vero, che la ragion dell'arme, cioè il giuoco non vale à quelli, che si lasciano mancar il cuore di non fare il debito suo; onde perdono con quelli che sanno, et che non sanno. Vi sono ancora molte altre cose sopra questa retta linea, le quali rimetto per brevità al giudicio del prudente lettore, essendo avantaggiosissima: però non voglio dir altro sopra di questo, hauendo parlato delle cose più vtili, & necessarie, ma trattaremo della terza guardia, & come si governa.

La terza guardia è questa: Bisogna che distendi il braccio dritto verso il ginocchio dritto, tenendo il pugno discosto dal ginocchio mezzo braccio in circa,

facendo che la punta della ſpada guardi alto verſo la faccia del nimico, inchinando vn pochetto la vita, ma non per caſcare, cioè farſi picciolo alquanto, facendo che il calcagno dritto guardi per mezzo il piè manco in mezzo paſſo, ò più, ò manco ſecondo che ti parerà trouarti commodo, e più forte. Et ſtando in queſto modo, ſe il nimico ti tiraſſe per faccia vna punta, guarda di coglierla col forte della ſpada, ò per dentro, ò per di fuora, ſecondo da qual parte ti tirarà, & ſpingi à tutto vn tempo, leuandoti di ſchena, che facilmente parerai, et ferirai di quel tempo. Se ti tira cortellata ò dritto, ò di rouerſcio, para con il forte, et entra per faccia, cioè ſe ti tira alla teſta; & ſe ti tira più baſſo, incontra medeſimamente per quella drittura, & ſe ti faceſſe vna finta al viſo, ò in altra parte del corpo, non andar alla credenza per parare ma ſpingi la tua ſpada di quel tempo, cogliendo il ſuo debole col tuo forte: ſe ti tira alla gamba, tira la gamba indietro vn pochetto, & incontra, alzando li fornimenti della ſpada, et abbaſſando la punta, & ſii preſto, che per queſta forma ti diffenderai da queſti colpi, e ſe tu cali quella botta ch'io ho detto, cioè quando ti tira alla gamba, ſe voterai il corpo, il nimico non ti potrà offendere per quella parte del corpo, dico ſe lui hauendo tirata la gamba voleſſe ſpinger poi

la

la ſtoccata. Vi è poi il giudicio, che t'inſegna pigliar partito di mano in mano, oſſeruando queſta forma, et ſimilmente ti difenderai da molti colpi. Hora voglio, che parliamo delle paſſate, e moſtrarti di quanto danno ſono, & doue ſia l'vtile: Perciò intenderai che le paſſate vogliono le ſue finte; et auuertiſci bene, che ſono molto pericoloſe à chi non le fà con grandiſſimi tempi, & agilità, & preſtezza di vita. et ſe tu ti troui nella prima forma di ſpada ſola, & che vno veniſſe per farti vna paſſata, che facilmente vedendoti la ſu alto, ti verrà a ritrouar per farte la, auuertiſci bene, ſe il nimico ti faceſſe vna finta alla faccia per paſſar via, come la ragion vuole, non voglio che tu vadi alla finta altramente, ma che tu pendi vn poco di ſcanſo con la vita, doue ti pare di poter ſchifare la punta della finta, et tutto à vn tempo poi batter di mano, e calar la ſtoccata perpendicolar giù al corpo, che facilmente lo potreſti incontrare, ſe ſi chinaſſe bene con la panza in terra, & lo fermarai, che non potrà paſſare: perche la ragion è queſta: mentre che non vai alla credenza dell'impeto, che ti fa della ſua finta, hai tempo di batter di mano la punta della ſua ſpada, & vſar li termini ch'io ho detto di ſopra, & gli rompi il ſuo diſſegno, perche vien di tutta corſa per far la finta, e la paſſata di quel tempo.

Et se ti troui in retta linea nella seconda forma, & che il nimico venghi con una finta per farti la passata scansa di vita per fianco, schifando la punta della sua Spada, dove mentre che passa lo puoi cogliere su la testa, e votando il corpo, giuocando un pochetto di vita, puoi Spingere la tua Spada per facciamedesimamente: et quando il nimico ti fa la finta, e tutto à un tempo vuol passare, scansa dalla parte stanca; cioè se ti fà la finta per dentro, et tu riuersa la punta per faccia, & facilmente lo fermarai, & anco lo puoi incontrare più basso alla parte del corpo; perche tenendo la punta della tua spada bassa, difficilmente puo passare: & se ti fà finta per di fuora, porta il piede manco inanti, allargãdoti di mezZo circolo, giungendo il piede destro sequente il stanco, che facilmente uscirai di presenZa, e potrai tirar una stoccata, ouero cortellata di rouerso: et se tu vuoi far una passata, osserua questo: Quando che vuoi passare, fà la finta, et il motto di passare, ma non correre, et facilmente il nimico vedendoti fare il motto, cioè di portar la tua vita fuori della presenZa de la sua spada, potrebbe riuersare la punta della sua spada per la strada doue tu fai il motto di passare, et tu di quel tempo puoi coprire il suo debole con il forte, et entrar per faccia senZa far altra passata; et se tu uoi far

pas-

passata libera, osserua questa regola: guadagnali prima la sua spada, e poi entra per faccia, che lui bisogna che pari, et nel parare porterà la sua spada fuora in maniera, che tu potrai passare senza pericolo, & se non pararà, medesimamente lo coglierai nella faccia: Se tu sei nella terza guardia, et vn ti facci finta per passare al corpo con la spada bassa, voglio che tu faci il scanso di vita, spingendo la stoccata con la punta perpendicolare, & hauer ben l'occhio alla spada del nimico, acciò ti possi seruir del scanso di vita, ò dall'vna, ò dall'altra parte: però bisogna hauer grandissimo riguardo alla vita del nimico: & veder in che modo si muoua, et conoscer il tempo, & auuertir sopra tutto alla spada del nimico, cioè considerar con l'occhio, & con il giudicio da qual parte può calar la sua spada. & tanto basti d'hauer detto in questa materia, benche vi siano molte altre cose, ma queste sono molto vtili, & naturalissime, doue l'huomo se ne può seruire. Vi sono molti ancora, che mettono altre sorti di guardie oltre queste, le quali io non stimo punto, potendosi ridurle tutte à queste mie.

HOra discorrerò sopra la Spada et cappa, ouer ferarolo, in quella forma piu presta, & breue che sia possibile. Dũque tu ti puoi seruire della cappa in dise modi; vno doue non si puo portar pugnale, et l'altro quãdo tu fussi assaltato all'improuista, nel qual caso tu puoi imbraccaiar la cappa piu facilmẽte, che metter man al pugnale, cioè quando tu hauessi il pugnale di dietro, & non sul fianco. si come la piu parte delle persone, come non hanno rissa lo portano quasi sempre, & quando viene l'occasione, che si caccia man' alla spada non lo trouano, perche non vi arriuano con la man manca, e percio bisogna portarlo sul fianco destro per esserne del tutto patrone, però non dirò altro adesso del pugnale, mi basta solamente hauer accennato all'auuertimento che deue hauer l'huomo, che porta l'arme à canto. Hora ritrouandoti in luogo, doue non si può portar pugnale, facilmente ti conuerrà seruirti della cappa, ò ferrarolo; del che dico, che vno, il qual vogli imbracciar la cappa, ouer ferrarolo, bisogna lasciar cascare la parte della cappa, che si troua su la Spalla destra per di dietro, & poi voltare la mano sinistra in su, cioè la palma, & afferar lo lembo della cappa con la mano sotto la spalla mezZo braccio, ò manco, secondo che ti trouerai cõmodo, et quando dalla spalla manca la-

scie-

ſcierai cader la cappa, ouer ferrarolo ſu'l braccio man co, il qual reſtara tutto coperto, & tu farai poi vna voltata ſola di dritto verſo la mano, & laſcia caſca- re l'altra parte della cappa baſſa verſo la gamba, & queſta imbracciatura la farai preſtiſsima, & non fa- rai come molti, che ſe la inuoltano tutta ſu'l braccio: & perche ſi laſci pendere à baſſo, hai molti auantag- gi nella maniera che ti dirò: hauendo imbracciata la cappa, come ti ho detto, voglio che tu porti la parte manca innanzi in mezzo passo, tenẽdo la ſpada per di fuora ſotto il pugno, et ſtando in queſta forma: ſe il nimico ti tira vna coltellata alla teſta, ò di dritto, ò rouerſo, voglio che tu pari co'l forte della ſpada, in- contrando di quel tempo per faccia, facendo il pie- de dritto con passo longo, & riſoluto auanti: & ſe ti tira alla gamba mentre, che ſtai in detta forma di rouerſo, alza vn pochetto il pugno della ſpada & caccia vna imbroccata per pendicolare portando la gamba deſtra auanti con il braccio diſteſo, et auerti- ſci di far vn poco di ſcanſo, perche entrarai con man- co pericolo, ma non molto: & ſe ti tira vna cortella- ta alla gamba di man dritto, voglio che vadi alla parata medeſimamente con quella parte della cap- pa che penderà, & volta il pugno etiandio con vna ſtoccata à mezzo il petto, doue troui la parte più

ſco-

ſcoperta, & auuertiſci di non ti coprir mai la faccia con il braccio della cappa, perche il nimico ti potrebbe cacciar vna punta alla vita, ò tirarti cortellata alla gamba, mentre che ti copri la faccia; & ſe ben ti tiraſſe vna cortellata alla teſta di dritto, ò di rouerſcio, non voglio che tu vadi alla parata con la cappa, mà che tu incontri per faccia, gouernandoti con il forte della ſpada, come ti ho detto di ſopra; & ſe il nimico farà di queſti tempi, tu potrai ſeguire il ferire, pigliando partito di mano in mano, ſecondo che ti porterà il tempo, auuertendo à quel che può far il nimico. Et quì io farò fine della regola di ſpada & cappa, baſta che hai inteſo in che modo s'imbracci, & in che maniera ſi gouerni, et hora parlaremo di ſpada, & pugnale, con li auantaggi della manopola, et anco di adoperarla ſenza manopola con manco pericolo che ſia poßibile.

INtenderai come il giuocar di ſpada, & pugnale ſi gouerna in quella miglior forma, et manco pericoloſa, che ſia poßibile, gouernandoti in quella maniera, ch'io ti dirò in queſto ragionamento.

Primieramente biſogna auuertire nel portar ben la vita, però voglio oſſeruar tre forme ſole nel ponerſi, abenche vi ſiano molte guardie, come molti hanno ſcritto, delle quali io ne parlerò alquanto, ma non le oſſeruo, potendo far tutto il giuoco in tre guardie; è ben vero, che alle volte l'huomo ſi ritrouarà nel giuocar, ò nel menar de mani, di far molte coſe in piu forme: ma ſe giudicarai minutamente, troueraì che ſarà ſempre il medeſimo, cioè quello che dirò nelle tre guardie, ſe ben pareranno coſe variate; ma nel concludere, cioè nel ferire, trouerai che nelle tre forme che oſſeruo, vi ſono tutte le botte, che ſi poſſono fare, & queſte che metto io, le tengo per le piu breui, & manco pericoloſe, & con le quali l'huomo potrà ferire d'vn tempo ſolo la piu parte, & anco non ſi ſconcertarà della vita; perciochè non ſono con mouimenti artificioſi, et ſforZati, de' quali non ci ſouiene ſe non in tempo da ſcherZo, ma naturaliſſimi tanto, che furore d'ira non ce gli torrà. Alla qual coſa dee molto ben auuertire ch'inſegna, eſſendo che non accade mai queſtione ſe non con colera. Egli è

vero, che in tutti i modi bisogna addestrar la vita, perciochè la agilità in quest'arte puote assai, ma di molto maggior importanza è però il far conoscere il tempo, senza il quale, come già s'è veduto, & si vedrà, non si può fare cosa di momento.

La prima forma è utilissima, & si osserua in questa maniera: Pongasi co'l braccio disteso della spada in retta linea, facendo che il brazzo del pugnale stia longo, & con esso coprendosi la faccia, & tenendolo alquanto disteso, che la punta guardi ad alto, stando per fianco per la linea della parte dritta, stringendo le arme insieme, et stando in questa forma: se il nimico ti tirasse vna cortellata alla testa, non voglio che tu pari altramente con il pugnale, ma incontrar co'l forte della spada, come se si giocasse di spada sola per faccia: & se in quello instante volesse egli parare col pugnale, & batter la tua spada, cava di sotto, e ferisci per faccia di retta linea, ouero alza il pugno, cacciando la punta perpendicolare sopra il pugnale, liberando la tua spada, quando egli te la batterà, e stando in questa forma: se medesimamente ti volesse tirare vna cortellata di dritto alla testa, para con il forte della spada, et in quel medesimo tempo poni il pugnale alla sua spada, & lascia cascare la punta della tua sotto il fianco dritto del nimico, spin-

gen-

gendo di quel medesimo tempo la stoccata co'l passo dritto auanti: & se il nimico in quella cauasse la spada per di sotto verso il tuo fianco stanco, habbi l'occhio battendo con il pugnale di nodo di mano fuori la spada, ferendo per faccia, retirandoti nella medesima postura, & nel ritirarti se il nimico ti tirasse vna stoccata scansa vn pochetto adietro la vita, et cogli la spada del nimico tra il tuo pugnale & la spada, cioe il pugnale di sopra, & la spada di sotto, & ferisci per faccia, & se ti tirasse di rouerso per testa incontra con le arme accompagnate insieme, et auertisci di parar col forte della spada accompagnando il pugnale subito, et come il nimico ti tira vna gran botta per testa para con la spada che egli à maggior auantaggio, et se parerai co'l pugnale ten'intrauerra peggio, che molte esperienze han mostro che il pugnale male adoperato è la morte dell huomo, et è difficilissimo a parar vna gran cortellata co'l pugnale perche se non cogli la spada co'l forte d'esso facilmente ti può esser discõcertato di mano, ouero coglierti il pugno, però chi non ha grandißimi tempi con aiuto di scanso di vita non vadi à pigliar la cortellata altramente con il pugnale, ma col forte della spada. Et se il nimico ti volesse coglier la tua spada col pugnale per tirarti alla gamba, auuertisci che bisogna che faccia questo

effetto: si coprirà sotto il pugnale basso di vita, oue tu in quello che ti vuol trouar la tua spada col pugnale, sia presto à liberarla con vn poco di scanso di vita indietro, & tutt'à vn tempo ferisci per di sotto il suo pugnale, che se sei presto à liberar la spada, troueral vn tempo larghissimo di entrar, e la sua botta resta à mezza strada, cioè che non si può arriuar alla gamba, perche porta auanti la testa, di maniera che non può ferire, mentre che tu non ti lasci impedir la tua spada, et la ragione te l'ho detta vn' altra volta, parlando della spada sola. Egli è ben vero, che anco in sì fatta mischia si può ferire alla gamba, ma in questo modo: Bisogna che tu vadi stringendo il nimico di maniera, che non possi cauar la sua per di sotto, cioè che non la possi cauare se non per di fuora, doue col pugnale non la puoi impedire & come l'hai spinto in questo modo, potrai calare alla gamba con manco pericolo, mà io voglio per maggior auantaggio, che tu osserui vn' altra regola, cioè quando tu haurai strinto il nimico, che tu entri gagliardamente con la stoccata, & non andarai con tanto pericolo dell'esser ferito, & anco ferirai di manco tempo; ma come io ho detto, non osserui queste cose, essendo molto pericolose, però torniamo al proposito nostro della retta linea, cioè in prima guardia, & mettiamo che

vno

uno si mettesse in guardia ben coperto in che forma si
voglia, vallo stringendo, & auuertisci ben come stà
la sua spada, ò alta, ò bassa, & poi di tempo vallo
(com io dico) stringendo, et vedi di ferirlo ver-
so la parte più scoperta, & sii presto nel ferire, et
presto nel tornar sù: & se per sorte in quello che tu
entri, egli ti seguitasse, il tornar sù presto ti diffende-
rà, auuertendo quando ti tira d'incontrar il suo de-
bole con il tuo forte, & facendo questo, hai tempo di
parare, & anco di ferire in vn'istesso tempo, secon-
do che tu ti trouerai, come sarà in questo modo; cioè
se mentre il nimico ti tira, ti ritroui inanzi co'l passo,
hauendo tirata la tua botta, il tempo sara, che ti rac-
cogli et pari insiememente; & se sarai raccolto, vo-
glio che tu pari, et entri di quel medesimo tempo: &
se il nimico si pone con la spada bassa, voglio che lo
vadi stringendo, con vn piede caccia l'altro, & co-
me ti troui alla distanza di poter arriuare, entra co-
prendo il suo debole con il tuo forte senza toccar la
sua spada, & se in quello ti batte la tua spada da al-
to à basso, cauа di nodo, e ferisci di sopra il pugnale
per faccia, & se ti batte la spada con il pugnale di
fuora, torna dentro con la spada, e ferisci di sotto: et
auuertisci che bisogna hauer l'occhio presto per ve-
der doue il nimico porta il suo pugnale, & ve ne sa-

ran-

ranno molti, che ti daranno gran tempo da entrare: perche si sconcertano col pugnale, & fanno mille motti, che sono cattiui, doue tu sempre puoi entrare di retta linea. Et in questa prima forma non t'hai da seruire del pugnale per battere la spada del nimico, se non in occasione che tu haueßi tirato vna botta, et che la tua spada fosse fuora di presenza, che allhora il nimico ti tirasse tanto presto, che tu non poteßi raccoglier la tua spada, sì voglio io che tu batti di pugnale, raccogliendo il passo per ricusperarla; ma fuggi di ridurti à questi termini, che sono pericolosi; basta che t'insegno anco questo rimedio, acciochè in tal caso non fußi in tutto perso, ma poteßi in qualche modo pigliar partito nel menar delle mani: stando in questa forma puoi far delle finte in questa maniera: se farai vna finta al viso, bisogna che il nimico vi porti il pugnale per parare: & se non và alla finta, entra di quel tempo, & se ci và, cana dall' altra parte: & se in quello che fai la finta, il nimico volesse parar et entrare, adopera il tuo pugnale, battendo la sua spada, et entrando con la cauation, non ti lasciar impedir la tua, & conosci gli auantaggi. & questo è quanto voglio dire sopra questa prima forma.

Vi è la seconda forma, la qual è, che ti ponerai

con

con la ſpada alta, co'l braccio diſteſo, tenendo la pun
ta della ſpada alta, acciò il nimico non poßi conſide-
rare doue tu habbi da calare la tua ſpada, doue quì
conuerrà batter di pugnale, il qual tenerai co'l brac-
cio diſteſo, & la manopola ſarà molto vtile in queſta
occaſione. Mentre che ſtai in queſta forma, cerca
di ſtar ſempre in paſſo ſtretto piu che ſia poßibile, cioè
in quella forma, che ti trouerai più commodo et ga-
gliardo, tenendo la ſpalla dritta auanti quanto tu
puoi, poſſandoti alquanto ſu la parte ſtanca del pu-
gnale, cioè ſu la gamba ſiniſtra, tenendo il pugnale
diſteſo, coprendoti la faccia, perche poſſandoti ſu la
parte ſtanca, tirarai la ſtoccata con manco fatica, &
tornerai sù piu preſto: & t'auuertiſco in queſta ſe-
conda forma di tirar la ſtoccata lunga, ſtendendo
bene il braZZo, portando la vita in profilo, & men-
tre che ſtai in queſta forma, auuertiſci in che modo
ſi pone il nimico, perche ſecondo che il nimico ſi po-
nerà, ti gouernarai con quella regola ch'io dirò: Pri-
mieramente ſe il nimico tiraſſe vna ſtoccata, voglio
che tu batti di pugnale, & di quel medeſimo tempo
entri doue trouarai la parte piu ſcoperta, auuerten-
do ſe la ſtoccata vien perpendicolare à baſſo, ouero
ſe vien per retta linea, ſe la ſtoccata vien à calare
perpendicolare, voglio che tu batti la ſtoccata co'l pu

gna-

gnale fuora verſo la parte dritta, perche è piu facile, et piu breue, & di quel tempo cali la tua ſpada medeſimamente tirando la ſtoccata, et tornando sù preſto co'l paſſo; & ſe il nimico ti tira la ſtoccata per retta linea, la puoi parare in tre modi. Il primo da alto à baſſo, quando che ti tiraſſe per mezzo il petto, et entrar di quel medeſimo tempo, votando il corpo piu che tu puoi, facendo il paſſo, & tenendo il pugnale ſempre ſopra la ſpada per vietare ſe il nimico alzaſſe la ſua ſpada, che facendo queſto, te la tornerà facilmente nel pugnale, ouero ſarà ſforzato cauar la ſpada da vna parte, ò dall' altra. La puoi parare nel ſecondo modo, quando la ſpada cala verſo la parte ſtanca, co'l batterla per di fuora per la parte ſtanca, & ſe ti tira la ſtoccata verſo la parte dritta, batti la ſpada fuora verſo il fianco dritto, & qui batter di nodo di mano, però ſempre entrando di quel tempo, battendo, et tirando la botta. Si può batter anco in queſto terzo modo, quando il nimico tira la ſtocrata, porta alquanto la parte ſtanca fuor di preſenza del nimico, raccogliendo vn pochetto il paſſo dritto, che la ſtoccata con ogni poco d'aiuto di pugnale la parerai, & potrai ferire. Hora voglio che parliamo dell aſtrignere il nimico in queſta medeſima guardia: Auuertiſci bene in che modo il nimico

mico si pone, perche è di grandissimo vtile à conoscer questo tempo, che sarà questo: se il nimico tiene la spada lunga, stringelo in questa maniera: Và innanzi di mezzo passo tanto che tu arriui con il tuo pugnale sopra la spada del nimico doi palmi, & habbi l occhio se tirasse in quel tempo, batti & entra: & se non tira, puoi entrare medesimamente battendo, ouero guadagnar la sua spada co'l pugnale: & se il nimico stesse con la spada corta, vallo stringendo in questo modo: Và innanzi tanto, che tu conosci la distanza di poter arriuare senza sconcertarti del piede, portando la vita in guardia, & come sei al tempo di poter arriuare, tira la stoccata liberamente, tornando presto in guardia, nè ti curare, se tu fussi ben coperto dal pugnale nimico, solo che la sua spada stia indietro, il nimico facilmente stando in quella forma potrebbe tirare la stoccata libera, doue puoi parare, tornando à ferir di quel tempo solo: et auuertisci à non ti lasciar abbandonar la vita tanto innanzi, che non habbi tempo presto da tornar sù, però bisogna auuertire à tutte queste cose, accio tu non ti vadi à sconcertare in maniera, che non sii padrone di ricuperarti presto.

Vi è vn'altro tempo in questa guardia, difficile certamente à farlo, ma risoluto, cioè stringendo il

nimico tanto, che la sua spada ti sia appresso alla vita vn palmo, tenendo il brazzo del pugnale disteso quanto tu puoi, votando il corpo, facendo che la tua spada, cioè la punta stia in presentia del nimico, et di quel tempo batterai, entrando con la stoccata; & dico, che gliè difficile, marisoluto & buono, doue l'huomo se ne potrebbe assicurare, hauendo vn Zacco in dosso, & si haurebbe da vsare con quelli che si mettono in guardia fermi, aspettando che l'altro tiri prima, et ci vuole gran giudicio nel conoscere la distanZa, & anco hauer l'occhio se il nimico ti tira di quel tempo, stando in questa forma, che se il nimico ti tira cortellata, ò di dritto, ò di roverso, puoi parare co'l pugnale, entrando di quel medesimo tempo; et se ti tira alla gamba, incontra per faccia, che hai l'auantaggio grande, come ho detto di sopra. & quì farò fine alla seconda guardia.

Hora discorrerò sopra della terZa guardia, ouero postura, & in che modo si gouerni di spada, & pugnale con tutto quello auantaggio, che se gli conuiene. Dunque la terZa guardia è in questa forma: ti meterai co'l piè stanco auanti in passo giusto, co'l brazZo manco disteso, facendo che il pugno stia per linea della faccia, et che la punta del pugnale stia alta, tenendo il brazZo dritto alquanto inarcato, et che il

pu-

pugno della ſpada ſtia diſcoſto dalla vita alquanto, & che la punta della ſpada ſia vguale al pugno del pugnale diſcoſto vn palmo in circa, & ſtando in que ſta forma ſarai molto ben coperto, & ti potrai gouernare ſecondo il tempo, e moto, che farà il nimico: che ſe il nimico ti tira di man dritto alla teſta, non voglio altramente che tu batti di pugnale, ma che incontri col forte del pugnale, et di quel tempo entra con la ſtoccata, facendo il paſſo dritto auanti, quanto ti comporta la natura, & poi ritirandolo ſubito adietro, però tenendo fermo il braZZo del pugnale, acciò ſe in quello il nimico ti raddoppiaſſe il colpo, tu poßi parare, come ſarebbe in queſto modo: Se il nimico ti tira vn mandritto, & che tu il pari, & entri di quel tempo: ſe abbandoni nel fare il paſſo il braZZo del pugnale, & il nimico ti raddoppiaſſe il colpo di rouerſo, ò di dritto, facilmente ti potrebbe cogliere; ma ſe tu ſtai fermo co'l pugnale, le puoi parare la ſeconda botta, et tornar à ferir di quel tempo: ſe ti tira cortellata alla teſta di rouerſo, voglio che pari col pugnale, facendo vn poco di ſcanſo di vita, & portando vn pochetto il pie de dritto adietro, & anco tirando di quel tempo il colpo, & ſubito ritornando in guardia. Se ti tiraſſe alla gamba ò dritto, ò di rouerſo, ti puoi difendere in duoi modi:

uno, mentre che ti tira, raccoglier il passo stanco appresso il dritto, & come la spada del nimico è passata, puoi entrare con stoccata, ò coltellata, secondo che ti porterà la volontà. Vero è, che in questa parata del retirar la gamba, bisogna ben auuertire alla distanza della spada del nimico, perche se à mezza di essa ti venesse il colpo alla gamba, non potresti ritirarla sì, che non ti arriuasse: & io non intendo che se ne serua se non in poco arriuo. Il secondo modo è questo, che se il nimico ti tira alla gamba, puoi parare co'l pugnale, et entrar di quel medesimo tempo risoluto prima che il nimico si possa ricuperare; auuertendo però, che ella è entrata solamente da uno, che sia armato, per esser molto difficile, & pericolosa; onde se non sei armato, non ti consiglio à valertene, ma à gli armati è bonissima: perche ui è l'auantaggio del passo, che tiri la botta più gagliarda, e più lunga. Potrai anco in questa forma andar stringendo il nimico tanto, che tu uenga superando la sua spada co'l tuo pugnale, oue osseruarai, che come prima hai incominciato di guadagnarla, di non l'abbandonare, ma seguitarla sempre auanti, che conuerrà esser tua; & facendo questo hauerai sempre la tua spada di poter ferire doue tu uorrai liberamente; ma se glie lasci ricuperarla, egli hauerà grande auan

tag-

taggio contra di te. Et qui mi trouo hauer sodisfatto à quanto promettei, & à quanto ho giudicato bisogno per tale professione. Nè mi opponga alcuno, che io non tratti cosa alcuna particolarmente per chi fusse sinistro, ò mancino come s'usa di dire; perciochè insegnando io diferire, et parare secondo le guardie, tanto s'adatta l'arte à mancini, come à destri, non essendo altra differenza tra di loro, se non di relatione. Intendami adunque ben ciascuno, & bene si esserciti, che io m'assicuro di tal profitto in loro, che lodaranno le fatiche mie; & forse che vn dì darò loro ancho altre cose.

IL FINE.

INVENTAIRE
V 9430
9432

DIVERS

MILITAR